



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 343

WEST NILE: SERVE UN PIANO DI CONTENIMENTO DELLE SPECIE VOLATILI CHE SONO I MAGGIORI VEICOLATORI DEL VIRUS

presentata il 5 settembre 2022 dai Consiglieri Pan, Bet, Dolfin, Cavinato e Cestari

Il Consiglio regionale del Veneto

CONSIDERATO CHE:

- la febbre West Nile (West Nile Fever) è una malattia provocata dal virus West Nile (West Nile Virus, Wnv), un virus della famiglia dei *Flaviviridae* isolato per la prima volta nel 1937 in Uganda, appunto nel distretto West Nile (da cui prende il nome). Il virus è diffuso in Africa, Asia occidentale, Europa, Australia e America;
- i serbatoi del virus sono gli uccelli selvatici e le zanzare (più frequentemente del tipo *Culex*), le cui punture sono il principale mezzo di trasmissione all'uomo. Altri mezzi di infezione documentati, anche se molto più rari, sono trapianti di organi, trasfusioni di sangue e la trasmissione madre-feto in gravidanza;
- la febbre West Nile non si trasmette da persona a persona tramite il contatto con le persone infette. Il virus infetta anche altri mammiferi, soprattutto equini, ma in alcuni casi anche cani, gatti, conigli e altri;
- il periodo di incubazione dal momento della puntura della zanzara infetta varia fra 2 e 14 giorni, ma può essere anche di 21 giorni nei soggetti con deficit a carico del sistema immunitario;
- la maggior parte delle persone infette non mostra alcun sintomo. Fra i casi sintomatici, circa il 20% presenta sintomi leggeri: febbre, mal di testa, nausea, vomito, linfonodi ingrossati, sfoghi cutanei. Questi sintomi possono durare pochi giorni, in rari casi qualche settimana, e possono variare molto a seconda dell'età della persona. Nei bambini è più frequente una febbre leggera, nei giovani la sintomatologia è caratterizzata da febbre mediamente alta, arrossamento degli occhi, mal di testa e dolori muscolari. Negli anziani e nelle persone debilitate, invece, la sintomatologia può essere più grave;
- i sintomi più gravi si presentano in media in meno dell'1% delle persone infette (1 persona su 150), e comprendono febbre alta, forti mal di testa, debolezza

muscolare, disorientamento, tremori, disturbi alla vista, torpore, convulsioni, fino alla paralisi e al coma. Alcuni effetti neurologici possono essere permanenti. Nei casi più gravi (circa 1 su mille) il virus può causare un'encefalite letale;

CONSIDERATO ALTRESÌ CHE:

- la febbre West Nile è una malattia virale che colpisce soprattutto gli uccelli trasmessa da zanzare. Le zanzare si infettano pungendo gli uccelli e a volte trasmettono il virus anche ad ospiti accidentali come il cavallo e l'uomo. La zanzara che trasmette il virus West Nile (WNV) non è la zanzara tigre, bensì la nostra zanzara comune notturna (*Culex pipiens*) che punge dal tramonto all'alba. Il virus West Nile è arrivato in Veneto per la prima volta nel 2008, probabilmente veicolato da uccelli migratori dall'Africa, e da allora non ci ha più abbandonato, poiché ha trovato in loco le condizioni ideali per il suo mantenimento, cioè un clima caldo-umido, che favorisce le zanzare, ed abbondanza di volatili selvatici, in particolare nelle nostre aree umide;

- su quasi 1.400 zanzare catturate della specie *Culex pipiens*, 742 sono state sottoposte ad analisi molecolare (metodo PCR) e sono state ottenute 568 sequenze con identificazione dell'ospite su cui la zanzara aveva compiuto l'ultimo pasto di sangue.

Delle 56 specie diverse riscontrate il 78% erano volatili, mentre il rimanente era composto da mammiferi domestici, roditori, insettivori e rettili.

Il risultato più importante è stata l'identificazione delle specie di volatili preferite dalla zanzara comune: la tortora dal collare, i colombi e corvi;

CONSTATATO CHE:

- ogni anno i Comuni, in collaborazione con le ULSS, attuano specifici programmi di lotta alle zanzare soprattutto con interventi di rimozione delle larve e di manutenzione delle aree a maggior rischio di proliferazione di zanzare. Viene monitorata dalle Aziende Ulss l'adesione dei Comuni ai Piani di disinfezione e i Comuni che non attuano le misure previste vengono segnalati ai Prefetti dell'area di competenza;

- nelle ultime settimane si sono verificati diversi casi accertati di infezione da West Nile Virus trovato nelle zanzare di molti Comuni del Veneto. La combinazione di casi umani e della presenza di virus nelle zanzare indica che quest'anno il virus sta circolando molto sul territorio regionale;

- ammontano a un totale di 227 i casi di West Nile registrati e confermati in Veneto, dei quali 123 di "semplice" febbre e 104 della forma neuroinvasiva;

PRESO ATTO CHE:

- in Veneto ad oggi le zone più colpite sono: Padova, Venezia poi Vicenza e alcune parti della Marca Trevigiana e del Rodigino. Nel Delta del Po e nei Comuni di Porto Viro e Porto Tolle, Crespino, Ficarolo e Ceneselli. Nella bassa veronese ricca di risaie e ristagni d'acqua come a Legnago, Isola della Scala, Bovolone e Erbè. In provincia di Padova a Bagnoli, Albignasego, Codevigo, Anguillara, Tribano e Corezzola. Nel trevigiano nelle zone di confine con Venezia, a Motta di Livenza, Preganziol, ponte di Piave, Salgareda e Silea. Nel vicentino in particolare a Barbarano, Noventa Vicentina e Pojana Maggiore. E i Comuni a nord di Venezia, da Jesolo a San Michele al Tagliamento;

- sono stati stanziati dalla Giunta regionale un milione di euro per la lotta alla febbre del Nilo. Come inizio di interventi straordinari immediati per contrastare la malattia;

- in queste aree, sono previsti a breve interventi di disinfezione, larvicidi e adulticidi, sarà potenziata la diagnostica di laboratorio, per individuare

tempestivamente i casi, e sarà adottato un nuovo strumento di valutazione integrata del rischio, in accordo con Ministero della Salute e Istituto superiore di Sanità. Saranno inoltre avviate campagne comunicative per sensibilizzare la popolazione e cercare di evitare la proliferazione delle zanzare;

RILEVATO CHE:

- secondo l'ULSS 6 nella provincia di Padova registra il record non solo veneto e italiano ma europeo di contagi da West Nile con la più alta prevalenza di forme neuroinvasive;
 - la provincia di Padova ha censito inoltre un considerevole aumento dei volatili tra cui soprattutto colombacci che qualche anno fa erano molto rari, e una proliferazione di tortore;
- tutto ciò premesso,

impegna la Giunta regionale

a farsi portavoce presso il Governo per richiedere un piano di contenimento delle specie volatili che sono i maggiori veicolatori del virus.
